

OCCUPAZIONE Presidio in prefettura. Cisl e Cgil: «Siamo preoccupati»

Tra Quero e Alano 500 posti a rischio

Risultano essere in crisi la ex Form, la Ideal e la Ferroli

Damiano Tormen

QUERO VAS

Fabbrica ferma, braccia incrociate, lavoratori in piazza: la ex Form (oggi Gruppo Albertini) dice "basta" alla proprietà. Basta giocare con il futuro dello stabilimento di Quero e dei dipendenti. Basta con piani industriali farlocchi, che prevedono circa 200 esuberanti (a fronte delle promesse di zero esuberanti fatte al momento dell'acquisizione della vecchia Form). Ieri mattina i lavoratori hanno manifestato tutto il loro malumore in un presidio davanti alla Prefettura. Un centinaio gli operai che, bandiere della Fiom Cgil e della Fim Cisl in mano, hanno partecipato all'iniziativa. «Siamo molto preoccupati: il futuro resta quanto mai incerto - ha commentato Lisa Binotto Rsu Fiom - Ci sono ritardi negli stipendi e nei pagamenti dei fornitori. Non sappiamo dove saremo tra tre mesi. Ordinatori nuovi non ne sono arrivati. Novità dalla proprietà neppure, visto che ha mancato gli ultimi appuntamenti al Mise (il Ministero dello sviluppo economico, ndr). A rischio ci sono circa 220 posti tra tutti gli stabilimenti del Gruppo Albertini (Quero, Villasanta, Turate e Corman). A Quero lavorano 120 persone, ma nell'ottica della proprietà, a quanto pare, dovrebbero restarne 90». Sì, perché l'ultimo piano industriale presentato il 18 febbraio parla di 220 esuberanti, vale a dire che dei 600 dipendenti totali dei quattro



PIAZZA DUOMO Sopra il presidio sindacale di ieri mattina. A destra la delegazione Cisl e sopra quella della Cgil



stabilimenti, ne resterebbero 380. Il primo piano industriale invece (presentato a fine gennaio) prevedeva 160 posti di lavoro di troppo. «La situazione ha preso una piega eccessivamente preoccupante - il commento di Paolo Agnolazza, Fim - Purtroppo i dubbi che avevamo al momento del passaggio da

Form a Gruppo Albertini si sono confermati».

La situazione di disagio è stata presentata al vice prefetto vicario, Carlo De Rogatis. Con una preghiera: «Chi ha rilevato la vecchia Form ha palesato grossi limiti industriali - ha premesso Luca Zuccolotto, Fiom - Non vorremmo che

l'acquisto sia stato fatto con altri scopi, diversi da quelli produttivi. Per questo chiediamo che il signor De Angelis (il proprietario del Gruppo Albertini, ndr) faccia un passo indietro». Dal vice prefetto vicario è arrivato l'impegno a portare all'attenzione del Ministero la situazione di Quero.

